



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

11 marzo 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

SANITÀ. È un assessore del Comune di Catania

Asp, Belluardo revisore I deputati: nuovo scippo

●●● È Marco Belluardo il nuovo revisore dei conti dell'«Asp». A indicarlo la giunta di governo regionale, che ha scelto Belluardo su altri nomi di un elenco predisposto dagli assessorati. La nomina è passata poi dalla commissione Affari istituzionali che ha votato a favore dell'indicazione fornita dal governo. Belluardo ha 39 anni, è un uomo di spicco del Mpa ed assessore alla Solidarietà sociale del Comune di Catania. Ma la sua indicazione non è passata inosservata tra i deputati regionali che l'hanno considerata un nuovo «strappo» alla sanità siracusana. Primo fra tutti il deputato del Pdl Vincenzo Vinciullo che in commissione durante la votazione si è opposto a questa scelta. «Non è possibile - commenta - che continui la colonizzazione dei catanesi sul nostro territorio». Gli fa eco il deputato dell'Udc Pippo Gianni che la considera come una nuova aggressione frutto della «lottizzazione mirata» del presidente Raffaele Lom-

bardo in provincia. «Rimango meravigliato - aggiunge - che Bufardeci consenta che si continui ad occupare questi ruoli come posti di sottogoverno, sul territorio ci sono tanti revisori dei conti che potevano essere nominati per ricoprire questo ruolo». Della stessa opinione anche il deputato del Pd Roberto De Benedictis che parla di «un'ennesima offesa» ai danni della sanità locale. «Bufardeci - aggiunge - ci spieghi questa scelta che ancora una volta danneggia il nostro territorio». Uguali polemiche aveva suscitato la nomina del direttore sanitario dell'azienda, Nunzia Sciacca, avendo ricoperto lo stesso ruolo all'Asl di Catania. Parla, invece, di «parentopoli» all'interno dell'Asp il commissario provinciale dell'Udeur Fabrizio Ardita, che critica le assunzioni irregolari che sarebbero state effettuate nell'azienda così come in altri enti pubblici, senza effettuare alcun concorso pubblico.

(*FEPU*)

Giovedì 11 Marzo 2010

Oggi la Giornata mondiale del rene

Dialisi, ogni anno 80 nuovi "ingressi"

La nostra città è fra i nove centri siciliani nei quali oggi avranno luogo iniziative mediche e paramediche collegate alla «Giornata mondiale del rene». Nella divisione di nefrologia dell'ospedale "Umberto I" i cittadini potranno effettuare lo screening per la ricerca di marcatori di danno renale o di malattie che possono causare nel tempo insufficienza renale cronica. Ai soggetti esaminati verrà rilasciata una scheda riportante i risultati degli esami effettuati; coloro ai quali verranno riscontrate ipertensione arteriosa, proteinuria o altre anomalie urinarie verranno invitati a presentarsi successivamente in ambulatori per un approfondimento.

La giornata mondiale del rene giunge a ridosso dei lavori dell'affollatissima assemblea regionale dell'Aned - l'Associazione nazionale emodializzati - svoltasi a Pergusa alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. Chiare le indicazioni emerse: cooperazione tra tutti gli specialisti delle discipline interessate ai problemi renali e di chi ha responsabilità organizzative della sanità, diffusione corretta e completa di informazione, educazione e aggiornamento permanente per gli operatori. «Occorre predisporre piani di riconoscimento precoce di tali malattie nella popolazione - ha spiegato il segretario regionale dell'Aned Toti Bianca - e mettere in atto provvedimenti per controllare e rallentare l'evoluzione delle malattie



Toti Bianca segretario regionale Aned

scoperte». A Siracusa quasi 450 persone vivono in terapia dialitica interattiva e circa 80 ogni anno iniziano la dialisi.

«Una persona su dieci - afferma il dottor Daidone, dirigente di Nefrologia dell'Umberto I - può avere una malattia renale non sapendolo. I soggetti a maggior rischio sono i diabetici e gli ipertesi soprattutto se over 60 e gli individui con familiarità a patologie renali. La malattia renale aumenta inoltre la possibilità di sviluppare un danno cardiovascolare invalidante e spesso mortale». Sensibilità viene espressa dal direttore sanitario dell'Asp Annunziata Sciacca: «È mia intenzione migliorare il percorso clinico delle malattie renali attraverso una serie di attività: diagnostica precoce, educazione sugli stili di vita, informazione sull'uso di farmaci nefrotossici, offerta nefrologica uniforme su tutto il territorio, una forte azione a favore della donazione e dei prelievi d'organo e di tessuti».

Gazzetta del Sud

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

Giovedì 11 Marzo 2010

AVOLA

Tralongo segretario nazionale dell'Aiote

PAOLO TRALONGO. direttore dell'Unità operativa complessa di oncologia medica dell'ospedale Di Maria è eletto segretario nazionale dell'Aiote, un'associazione onlus che si è costituita nel 2004 con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sull'emergenza anziani e di favorire approcci mirati al problema, assicurando un'adeguata formazione degli operatori nel campo dell'oncologia geriatrica.



Giovedì 11 Marzo 2010

Soldi pubblici
La Sicilia tra le regioni
che spendono di più

I numeri. Per la Sanità lo Stato nel 2008 ha pagato per la Sicilia (con 5 mln di abitanti) 2,2 mld €, per la Lombardia (9 mln di abitanti) 1 mld, per la Toscana (3,7 mln di abitanti) 242,3 mln €

Pochi investimenti. Sulla somma totale solo l'1,08 per cento è stato impiegato in Sicilia per investimenti nella Sanità, mentre la Lombardia ha destinato ad investimenti il 30 per cento

Sanità, la Sicilia spreca 1,2 miliardi € di pagamenti dal Bilancio dello Stato

Riceve infatti più del doppio di quanto riceve dalle casse statali la Regione Lombardia

PALERMO - Pochi investimenti e molte spese, ecco come la Sanità siciliana non è riuscita nel 2008 a raggiungere il livello di qualità delle altre regioni italiane, in testa Lombardia e Toscana.

È la fotografia che viene fuori dall'analisi de "La Spesa statale regionalizzata 2008", un rapporto pubblicato dal ministero dell'Economia, dipartimento Ragioneria generale dello Stato riguardante i pagamenti dello Stato alle Regioni in tutti i settori.

In questo articolo sotto la lente d'ingrandimento il settore della Sanità, in particolare mettendo l'Isola a confronto con due regioni, da sempre esempi virtuosi nel campo della sanità: la Lombardia e la Toscana appunto.

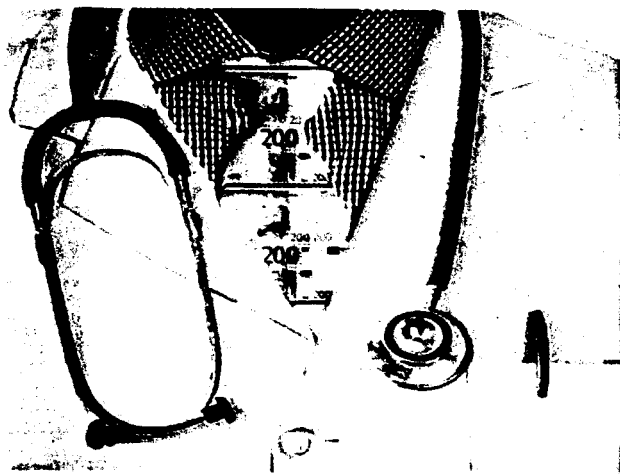
La Sicilia nel 2008 ha ricevuto dalle casse dello Stato in totale per la sanità, secondo il Rapporto, 2,2 miliardi di euro contro 1 miliardo della Lombardia. Il paragone tra le due regioni non è forzato ma doveroso. Perché la Sicilia ha all'incirca la stessa superficie in chilometri quadrati della Lombardia (23.865 km²) ma la metà degli abitanti (5 milioni contro i 9 milioni della Lombardia), eppure, considerando tutti i settori (dal funzionamento della Pubblica amministrazione, all'Ordine pubblico, ai Trasporti, Energia, Ambiente, Territorio, Istruzione e la stessa Sanità) ha una spesa per abitante (5.425 euro nel 2008) che è quasi il doppio di quella sostenuta dal cittadino lombardo

(3.192 euro).

Così il focus sulla Sanità nella tabella grande in pagina. Andando alla voce spese correnti è notevole la divergenza tra le due regioni: 2,1 miliardi per la Sicilia contro 744,5 milioni per la Lombardia. Su questa voce incidono soprattutto i "trasferimenti correnti" alla Regione, ben 2 miliardi 124 milioni di euro e solo 4 milioni 178 mila euro a Enti produttori di Servizi sanitari. In Lombardia, invece, c'è un divario più leggero tra "trasferimenti correnti" alla Regione e a Enti produttori di servizi sanitari: rispettivamente 495,2 milioni di euro all'una e 162,5 milioni di euro all'altra.

La differenza nell'impiego ma anche nelle quantità dei pagamenti dallo Stato per la Sanità in Sicilia e Lombardia, risulta ancora più rilevante se lo si mettono a confronto le spese in conto capitale (che sono poi gli investimenti) intese sia come "investimenti fissi" che come "contributi agli investimenti". La Sicilia ha ricevuto per investimenti nella Sanità soltanto 23,9 milioni di euro contro i 324,6 milioni di euro della Lombardia che includono "investimenti fissi lordi" per ben 2,5 mln e altri "trasferimenti in conto capitale" per 79,9 mln di euro, voci che invece risultano vuote per la Regione siciliana.

Dunque c'è una differenza tra Sicilia e Lombardia non solo nell'ammontare totale ma anche nell'impiego delle somme. Sulle casse dello Stato a pesare di più è la Sicilia. Per quest'ultima infatti il governo centrale sborsa una cifra pari a 2,2 miliardi



contro il miliardo della Lombardia. Insomma, dati alla mano, la Sicilia spreca 1,2 miliardi di euro ed arranca a garantire ai suoi abitanti e non solo, un servizio sanitario adeguato agli standard europei.

Se poi facciamo il paragone con la Toscana, il divario è ancora più pesante. La Toscana applica in pieno in campo sanitario la formula "più investimenti e riduzione delle spese correnti". Infatti la percentuale dei soldi dello Stato impiegata in investimenti sul totale versato per la Sanità toscana è pari al 21,16 per cento contro l'1,08 per cento della Sicilia. Ovvero la Toscana (che conta 3,7 milioni di abitanti contro i 5 della Sicilia), ottiene dallo Stato come investimenti 31,2

milioni contro i 23,9 milioni della Sicilia.

Sul fronte invece del totale spese, la Toscana pesa sullo stato per 242,3 milioni di euro così ripartiti: 191 milioni in spese correnti e 51,3 milioni di spese in conto capitale.

In Sicilia allora sembra dominare la regola "soldi dallo Stato per coprire le spese, mai per investire", infatti quei 23,9 milioni destinati ad investimenti rappresentano solo l'1,08% dei 2,2 miliardi assorbiti nel 2008 dalle Casse dello Stato.

Testi di

Liliana Rosano

DATE PAREANO

5.425 €

è la spesa per abitante in Sicilia su tutti i pagamenti dello Stato dal funzionamento della P.a., all'Ordine pubblico, ai Trasporti e altro fino alla Sanità

3.192 €

la spesa per abitante per lo stesso periodo (anno 2008) per il cittadino lombardo

23,9 mln €

la cifra destinata a spese in conto capitale per la Sanità in Sicilia dai pagamenti dello Stato

324,6 mln €

l'ammontare di pagamenti dallo Stato destinati dalla Lombardia in spese in conto capitale in Sanità

51,2 mln €

quanto la Toscana ha impiegato in spese in conto capitale in Sanità dai pagamenti dello Stato

I dati nel rapporto "La spesa statale regionalizzata", Ragioneria generale dello Stato

Giovedì 11 Marzo 2010

I pagamenti dal Bilancio dello Stato 2008 regionalizzati pari a 249 mld

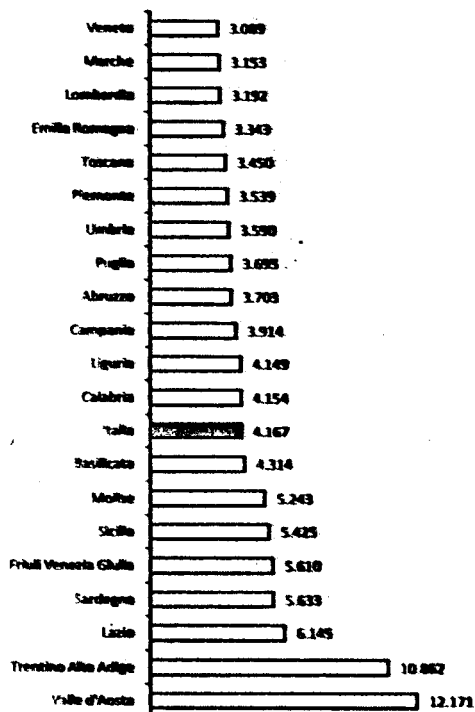
Con 27,3 mld la Sicilia tra le regioni più costose

Sono 5.425 € per abitante, contro 3.192 € in Lombardia

Ad assorbire una parte, non irrilevante, dei pagamenti che lo Stato versa alla Regione, ci pensa la Sicilia. Dai risultati presentati nel rapporto pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato "La Spesa statale regionalizzata 2008", emerge che su un ammontare complessivo di pagamenti dello Stato pari a 524.021 milioni, è stato possibile ripartire a livello regionale un importo di 249 miliardi e 331 milioni. Di questi la Sicilia assorbe 27 miliardi e 308 milioni di euro, 5.425 euro per abitante, a fronte dei 30 miliardi e 939 mln della Lombardia che però sono ripartiti per il doppio quasi di abitanti, arrivando così a 3.192 euro per abitante.

L'obiettivo del Rapporto è quello di vedere in che misura e con quale distribuzione le regioni italiane ricevono soldi dalle casse del governo centrale. Che tradotto poi in parole povere significa: quali sono le regioni più assistenzialiste e quali quelle che riescono a sopravvivere con una maggiore autonomia economica. La ricerca, espone e rielabora i risultati seguendo due principali criteri: la classificazione economica (33 categorie e sottocategorie) e quella funzionale (67 settori di intervento, individuati dalle funzioni obiettivo e da sotto-aggregati di queste). La regionalizzazione delle spese dello Stato è stata effettuata, in linea di massima, in base alla localizzazione dei pagamenti presso le Tesorerie dello Stato. Dalla regionalizzazione sono stati esclusi gli aggregati non regionalizzabili in quanto non riferibili ad alcuna area geografica; tra questi le spese dirette all'estero, compresi gli interessi sui titoli di Stato in possesso di soggetti non residenti, le risorse proprie della Ue, le partite correttive e compensative delle entrate e gli ammortamenti.

BILANCIO DELLO STATO, SPESA REGIONALIZZATA, PER ABITANTE (IN EURO)



Fonte: Rapporto Ragioneria generale dello Stato, anno 2008

Giovedì 11 Marzo 2010

PAGAMENTI DEL BILANCIO DELLO STATO ALLE REGIONI SICILIA, LOMBARDIA E TOSCANA SETTORE SANITÀ - ANNO 2008 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

CATEGORIE	SICILIA	LOMBARDIA	TOSCANA
Redditi da lavoro dipendente	5.272	5.951	3.070
Consumi intermedi	10.145	57.032	6.157
Imposte pagate sulla produzione	873	757	447
Trasferimenti correnti Amministrazioni pubbliche	2.129.881	663.544	172.668
di cui Amm. Centrali	1.615	5.756	2.000
Amm. Locali	2.128.266	657.788	170.668
ovvero Regioni	2.124.088	495.281	167.038
Comuni e Province			
Enti prod. Servizi sanitari	4.178	162.507	3.630
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni Sociali private	38.809	17.163	6.689
Altre uscite correnti	6	137	3
TOTALE SPESE CORRENTI	2.185.986	744.584	191.034
Investimenti fissi lordi		2.504	3
Contributi agli investimenti	23.944	242.226	51.272
di cui Amministrazioni locali	23.944	242.226	51.272
ovvero Regioni	23.646	238.712	51.226
Comuni e Province			
Enti prod. Servizi sanitari	298	3.514	46
Altri trasferimenti in c/capitale		79.910	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	23.944	324.640	51.275
TOTALE SPESE	2.209.930	1.069.224	242.309

Fonte: "La Spesa statale regionalizzata 2008", pubblicazione del ministero Economia, dipartimento Ragioneria generale dello Stato

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Giovedì 11 Marzo 2010

la polemica

Russo attacca Repubblica per l'inchiesta sulla Sanità

L'ASSESSORE regionale per la Salute, Massimo Russo chiederà all'avvocatura dello Stato di valutare se esistono i presupposti per iniziative legali nei confronti di "Repubblica", in relazione all'articolo dal titolo "Tagli al pubblico, favori alle cliniche: così la riforma premia la sanità privata". «È ora di dire basta a un'informazione non corretta — ha dichiarato Russo — portata avanti ancora una volta con titoli scandalistici che non rispecchiano in alcun modo la realtà dei fatti, peraltro facilmente documentabile e ampiamente documentata. Scrivere e fare credere che questo assessorato ha fatto favori alle cliniche private è una informazione palesemente fuorviante e crea un gravissimo danno all'immagine della Sicilia che intendo tutelare nelle sedi più opportune».

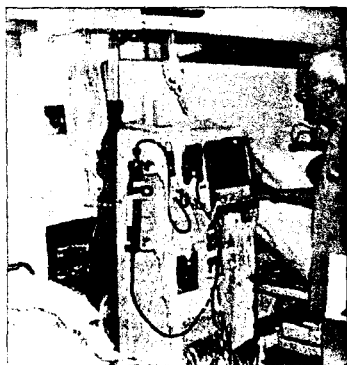
Secondo l'assessore, il titolo dell'articolo «è fuorviante e finalizzato a ingenerare nel lettore una rappresentazione della realtà che è oggettivamente falsa».

È incontestabile che i tagli allo stanziamento per le strutture private non sono aumentati dal 2008 al 2009 e che le case di cura più grandi non hanno subito alcuna riduzione del budget. Nel frattempo, l'assessore Russo ha deciso di congelare il taglio di 533 posti letto nelle cliniche private e ha esteso alle stesse case di cura la possibilità di effettuare prestazioni che prima erano di competenza esclusiva degli ospedali pubblici, assegnando loro un finanziamento aggiuntivo di 25,5 milioni di euro. La sua reazione ai risultati della nostra inchiesta giornalistica è la spia di un nervosismo causato probabilmente dai recenti rilievi del ministero sui ritardi nell'applicazione della riforma e dalla incoerenza tra annunci di contenimento della spesa e atti concreti che sembrano andare in direzione opposta.

Giovedì 11 Marzo 2010

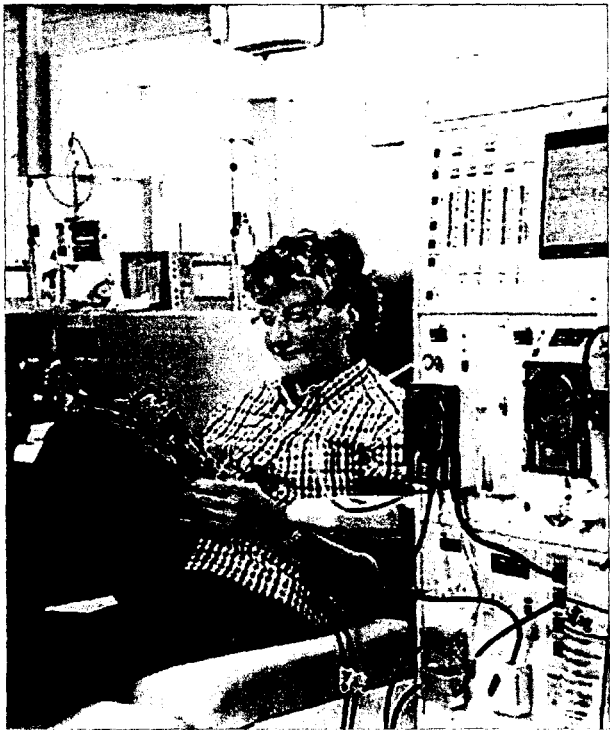
Libertà
QUOTIDIANO DI SIRACUSA E PROVINCIA

Città. Appello del segretario Aned Sicilia, Toti Bianca, alla cooperazione e alla collaborazione nella lotta e nella cura delle malattie del rene



A Siracusa quasi 450 persone vivono in terapia dialitica interattiva e circa 80 ogni anno iniziano la dialisi

Nelle foto la cura della dialisi



Giornata mondiale del rene: "Occorre promuovere la prevenzione"

Cooperazione tra tutti gli specialisti delle discipline interessate ai problemi renali e di chi ha responsabilità organizzative della sanità, diffusione corretta e completa di informazione, educazione e aggiornamento permanente per gli operatori.

E' quanto auspica il segretario Aned Sicilia Toti Bianca in occasione della Giornata mondiale del rene che si celebra oggi, una importante occasione per focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle classi mediche e politiche sui tanti problemi che si pongono quotidianamente e su tutti coloro che soffrono di malattie renali.

"Occorre predisporre piani di riconoscimento precoce di tali malattie nella popolazione - aggiunge Bianca - e mettere in atto provvedimenti per controllare e rallentare l'evoluzione delle malattie scoperte".

In Italia sono circa 450mila i malati renali, oltre 47mila le persone in dialisi, circa 9mila i nuovi dializzati dell'ultimo anno e quasi 7mila le iscrizioni in lista d'attesa per un trapianto renale. In Sicilia 5mila persone vivono in dialisi e mille l'anno iniziano la terapia dialitica.

Lo scorso anno in Sicilia 500 persone erano in lista d'attesa per un trapianto renale e solo 100 hanno potuto otte-

nerlo. A Siracusa quasi 450 persone vivono in terapia dialitica interattiva e circa 80 ogni anno iniziano la dialisi.

"I reni sono organi che possono ammalarsi in maniera subdola senza sintomi rilevanti - afferma Daidone - Una persona su dieci può avere una malattia renale non sapendo di esserne affetta. I soggetti a maggior rischio sono i diabetici e gli ipertesi soprattutto se ultrasessantenni e gli individui con familiarità a patologie renali. La malattia renale aumenta inoltre la possibilità di sviluppare un danno cardiovascolare invalidante e spesso mortale".

Grande sensibilità viene espressa dal direttore sanitario dell'Asp di Siracusa Annunziata Sciacca, per la cura di tutte le patologie che hanno rilievo sociale: "E' mia intenzione migliorare il percorso clinico delle malattie renali - sostiene - attraverso una serie di attività: prevenzione intesa come diagnostica precoce, educazione sugli stili di vita, informazione sull'uso di farmaci nefrotossici, offerta nefrologica uniforme su tutto il territorio provinciale, una forte azione a favore della donazione e dei prelievi d'organo e di tessuti e infine l'impegno a favorire una proficua sinergia tra amministratori, specialisti e associazioni di volontariato quali nello specifico l'Aned".

Giovedì 11 Marzo 2010

LA SICILIA

GIORNATA DEL RENE

«Più cooperazione fra gli specialisti delle discipline»

«Cooperazione tra tutti gli specialisti delle discipline interessate ai problemi renali e di chi ha responsabilità organizzative della sanità». E' l'auspicio del segretario Aned Sicilia, Toti Bianca, in occasione della Giornata mondiale del rene, (che ricorre oggi): importante occasione per focalizzare l'attenzione su tutti coloro che soffrono di malattie renali. «Occorre predisporre piani di riconoscimento precoce di tali malattie nella

Toti Bianca, Aned Sicilia: «Importante occasione per focalizzare l'attenzione sui tanti malati»

popolazione - dice Toti Bianca - e mettere in atto provvedimenti per controllare e rallentare l'evoluzione delle malattie scoperte». A Siracusa quasi 450 persone vivono in terapia dialitica interattiva e circa 80 ogni anno iniziano la dialisi.

«I reni sono organi che possono ammalarsi in maniera subdola senza sintomi rilevanti - afferma Giuseppe Daidone, direttore dell'Unità operativa di Nefrologia dell'Umberto I - . Una persona su dieci può avere una malattia renale non sapendo di esserne affetta. I soggetti a maggior rischio sono i diabetici e gli ipertesi

soprattutto se ultrasessantenni e gli individui con familiarità a patologie renali. La malattia renale aumenta inoltre la possibilità di sviluppare un danno cardiovascolare invalidante e spesso mortale». Grande sensibilità viene espressa dal direttore sanitario dell'Asp, Annunziata Sciacca, per la cura di tutte le patologie che hanno rilievo sociale: «E' mia intenzione migliorare il percorso clinico delle malattie renali - sostiene - attraverso una serie di attività: prevenzione intesa come diagnostica precoce, educazione sugli stili di vita, informazione sull'uso di farmaci nefrotossici».

LAURA VALVO

LA SICILIA

Giovedì 11 Marzo 2010

L'ALTRA AUGUSTA CHIEDE CHIAREZZA

«Ospedale o Pta?»

Riemergono preoccupazioni sul futuro dell'ospedale Muscatello. A far temere per la sorte del nosocomio megarese sarebbe la notizia di un presunto piano di ridimensionamento per il presidio di Augusta.

L'allarme viene lanciato dal movimento Altra Augusta che invita il direttore generale dell'Asp a intervenire personalmente o attraverso un suo autorevole rappresentante in una seduta del consiglio comunale aperto alla cittadinanza per smentire le indiscrezioni che circolano con insistenza o per dire chiaramente quale sarà il futuro dell'ospedale. «Pubblicamente - dice Enzo Inzolia, leader del movimento - davanti all'amministrazione comunale, davanti ai consiglieri, davanti agli augustani, per il bene dei nostri concittadini, saremo immensamente felici di esse-

re smentiti».

Le ultime notizie erano confortanti dicevano, infatti, che il direttore generale dell'Asp di Siracusa aveva chiesto il finanziamento degli 11 milioni di euro necessari per il completamento del nuovo padiglione del Muscatello all'assessorato regionale alla Sanità, e che era in via di definizione il numero di posti letto per acuti.

«Oggi sentiamo parlare di rimodulazione, cioè di un cambiamento di missione della struttura - aggiunge - per la nostra città il destino, quello segnato da stelle non certamente augustane, va in una direzione diversa, oggi si sente parlare di Pta (Presidio territoriale di assistenza). Una sigla che, nella sostanza, si traduce in poco più di un poliambulatorio».

A.S.

LA SICILIA

Giovedì 11 Marzo 2010

PREVENZIONE ONCOLOGICA

Ieri la giornata della Lilt

a.s.) Ieri, presso il circolo sottufficiali della Marina Militare di Augusta ha avuto luogo la giornata della prevenzione oncologica organizzata dalla Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - sezione provinciale di Siracusa. L'evento, volto a favore del personale militare, civile e dei loro familiari appartenenti alla giurisdizione di Marisicilia, è stato presieduto da Claudio Castobello, primario di Anatomina Patologica Asp 8 di Siracusa e presidente della sezione provinciale della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori). L'associazione è molto attiva su tutto il territorio provinciale, a partire dal capoluogo.

Timeout

Il giornale del Siracusano

SIRACUSA 5 MARZO 2010

“Il Medico risponde” da domani con Stefania Calanni

Sta per prendere il via un'altra *perla* nella collana delle fortunate trasmissioni condotte dalla giornalista Stefania Calanni, vice direttore di Timeout. Proprio da domani, 6 marzo, ogni sabato, alle ore 15.30 (con replica alle 22.40), su Mediterraneo e Mediterraneo Sat, andrà in onda “Il medico risponde”, una trasmissione di 30' in cui di volta in volta i medici specialisti dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa svilupperanno dei temi attinenti a varie patologie e disturbi diffusi in una continua interlaccia con i telespettatori. Una formula originale che già fa presagire grandi ascolti sia per la valenza dei contenuti sia per la simpatia e la capacità professionale della Calanni sia per la collaborazione straordinaria di Buffa (dalla Silvia Di Natale) che nel programma avrà il compito di intervistare i cittadini sui vari argomenti trattati e per rivolgere le domande ai medici ospiti.



G C

Group Buffa Corporation
presenta

Il Medico risponde

IN ONDA SU

GIORNALE DI SICILIA

Giovedì 11 Marzo 2010

«MUSCATELLO». La richiesta di Inzolia

Il futuro dell'ospedale «Chiarezza dall'Asp»

*** L'ospedale «Muscatello» un presidio territoriale di assistenza? È di nuovo allarme sul futuro del nosocomio cittadino per il quale, dopo le alterne vicende degli ultimi anni, spunta adesso l'ipotesi di una nuova rimodulazione che potrebbe portare ad un suo ulteriore ridimensionamento con la perdita consequenziale di reparti importanti e necessari per un ospedale. È dei giorni scorsi, infatti, l'arrivo di una nota da parte dell'assessorato regionale alla Sanità che parlerebbe delle eventualità di procedere con l'istituzione di un presidio territoriale di assistenza in quegli ospedali da rifunionalizzare, come sarebbe appunto il «Muscatello» di Augusta. Ad accendere i riflettori sulla questione è Enzo Inzolia, componente del movimento «L'Altra Augusta» che invita il dirigente dell'Asp o chi è competente a venire ad Augusta, in un consiglio comunale aperto alla cittadinanza e dire pubblicamente

quale sarà il futuro dell'ospedale. «Le ultime notizie erano che il direttore generale dell'Asp di Siracusa - dice - ha finalmente chiesto ufficialmente il finanziamento degli undici milioni di euro necessari per il completamento del nuovo padiglione, oggi sentiamo parlare di rimodulazione, cioè di un cambiamento di missione della struttura, non più ospedale, per avere una risposta rapida, efficiente ed efficace come, bene o male, è accaduto finora, facile da raggiungere dai familiari. Sentiamo dire che per Augusta - continua - il destino, quello segnato da stelle non certamente augustane, va in una direzione diversa, in quella di un presidio territoriale di assistenza che si traduce in poco più di un poliambulatorio più o meno come quello che oggi sta al cosiddetto palazzo di vetro: niente più Chirurgia, niente più Medicina, niente più Ostetricia e Ginecologia, niente più Cardiologia e quant'altro». (CESA)